PERCHÈ L'AMERICA È GIUNTA AI SANGUINOSI SEI GIORNI DI LOS ANGELES

QUESTE SONO LE CAUSE DELLA RIVOLTA NEGRA:

sfruttamento e razzismo

disoccupazione e miseria

Coprifuoco per l'intera giornata nel quartiere sconvolto dalla repressione — Migliaia di cittadini bianchi hanno acquistato armi — « Arrestare, arrestare, arrestare! » — Incidenti anche a Long Beach, Hollywood, Wilmington, San Fernando, San Diego e San Bernardino - Una dichiarazione di Johnson

LOS ANGELES — Dopo il saccheggio di un negozio di alimentari un agente di polizia ha catturato con le pistole in pugno un ragazzo negro accusandolo di avere partecipato a tale azione e tentando di intimorirlo sotto la minaccia delle armi NELLA FOTO il ragazzo negro fronteggia con fermezza l'uomo armato, nell'interno del negozio danneggiato

(Dalla prima pagina)

riscon che un bambino negro di 5 anni è stato raggiunto da una fucilata fra le braccia della madre e ucciso che a una ragazza negra le gambe sono state portate via di netto da una raffica di mitra

Pure il numero degli agenti « dell'ordine » impiegati supera — come si è detto — i ventimila circa un terzo degli abitanti di Watts e certamente superiore a quello di coloro che hanno effettivamente partecipato agli atti di ribellione e ancor più al numero dei civili che hanno fatto uso delle armi Con i mezzi a loro disposizione gli agenti avrebbero potuto dunque assolvere il loro compito in modo meno sanguinario e lo avrebbero certamente fatto se gli autori degli atti incriminati fossero stati « bianchi » cittadini di pieno diritto Ma erano negri gente povera senza lavoro senza titoli di proprietà e sono stati massacrati Anche un battaglione di marines acquartierato a Long Beach e che avrebbe dovuto partire per un campo di esercitazioni è stato fermato e viene tenuto di riserva per essere all'occorrenza scagliato contro i negri

L'intervento massiccio degli uomini della Guardia nazionale e della polizia è cominciato ieri sera contemporaneamente all'ordine di coprifuoco per tutte le ventiquattr'ore per il quartiere di Watts in una zona di circa certo chilometri quadrati L'ordine è stato dato personalmente dal governatore Edmund Brown appena rientrato dall'Europa il quale ha disposto che polizia e guardia nazionale tengano verso i negri un « atteggiamento aggressivo » arrestando chiunque « osteggi le forze dell'ordine anche solo con parole o con gesti » Egli ha aggiunto che riceverà una delegazione degli abitanti di Watts solo « quando l'ordine sarà ristabilito » Le forze del governatore — riferiscono le agenzie — « hanno voluto dimostrare ai negri del quartiere che fanno sul serio » e sono penetrate nel quartiere arrestando a tutto brano e facendo fuoco al minimo segno di resistenza « Il solo modo di fermare tutto — ha affermato il capo della polizia William Parker — è arrestare arrestare arrestare! »

La polizia è giunta fino a vietare il sorvolo del quartiere di Watts da parte di aerei civili ostendendo che i negri sparerebbero anche contro gli aeroplani D'altra parte le stesse fonti ufficiali ammettono che gli abitanti di Watts in questi giorni hanno sofferto la fame a causa della difficoltà di approvvigionamenti e che questo fatto ne ha inasprito ulteriormente l'animo

Nonostante l'enorme spiegamento di forze in assetto di guerra la polizia ha avvertito la popolazione bianca di Los Angeles che la sua sicurezza non era garantita « nelle zone della città a sud di Pico Boulevard » allora migliaia di bianchi si sono precipitati ad acquistare armi da fuoco, pronti a usarle contro qualsiasi negro Le armerie e i negozi di articoli sportivi hanno rapidamente esaurito le loro scorte poiché molti di essi sono rimasti aperti ieri nonostante la giornata festiva Non si segnalano tuttavia incidenti che siano conseguenza di questa corsa al riarmo dei civili Gli abitanti di Watts a quanto riferiscono le fonti ufficiali si sono opposti durante la notte di ieri al massiccio intervento della guardia nazionale sparando alcuni colpi dai tetti e da altri rifugi ma questi episodi sono diventati via via più rari fino a quasi esaurirsi nella giornata di oggi Episodi minori si sono invece verificati in altri quartieri di Los Angeles agenti di polizia e della guardia sono stati attaccati a Long Beach dove un agente è stato ucciso e un altro ferito mentre a Hollywood a Wilmington a San Fernando si segnalano incendi e colpi di armi da fuoco sparati contro i muri delle case A San Diego un « bianco » (non si sa bene se civile o agente di polizia) è stato pugnalato e a San Bernardino alcuni negozi sono stati saccheggiati

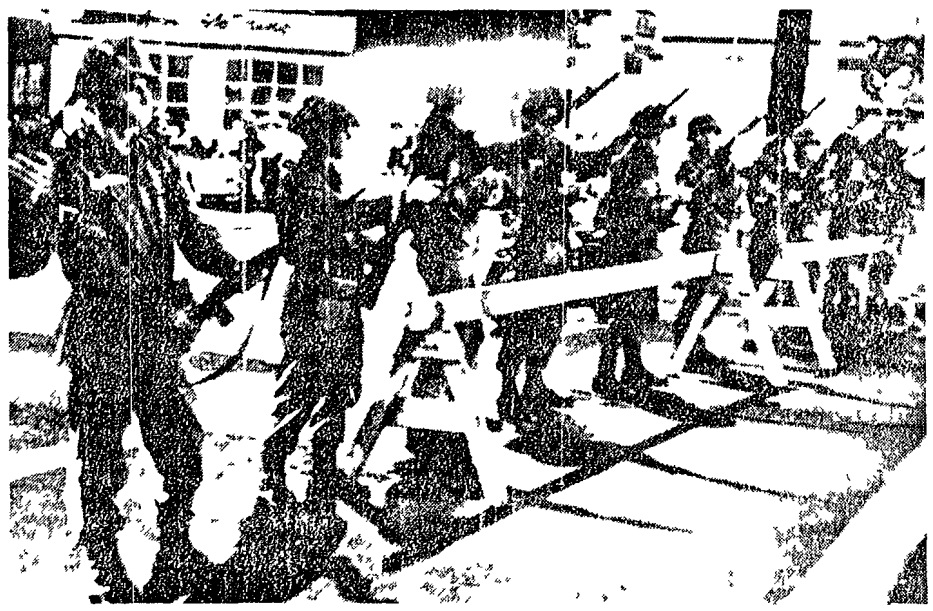
I danni finora sono valutati a circa 200 milioni di dollari mentre un milione di dollari al giorno o più costa l'impiego della polizia e della guardia nazionale Elemento caratterizzante dell'intero episodio che costituisce in ogni caso un indizio assai serio della condizione inumana in cui sono costretti a vivere centinaia di migliaia e più probabilmente milioni di negri americani rimane l'atteggiamento ottuso e apertamente reazionario delle autorità costituite e degli organi che dirigono l'opinione pubblica Il Los Angeles Times principale quotidiano di questa città parla di « sbigottimento orrore nausea » senza una sola parola di comprensione per la triste situazione che è esplosa nei disordini dei giorni scorsi Così il governatore Edmund Brown come già si è detto prima ancora di rientrare in California ha definito i fatti di Los Angeles « una insurrezione », con evidente esagerazione vantandosi poi di voler « ristabilire l'ordine e la legge » Al l'aeroporto di New York dove ha fatto queste dichiarazioni egli ha conferito con due rappresentanti del presidente Johnson il consigliere presidenziale Lee White e il sottosegretario al commercio Leroy Collins

Lo stesso presidente Johnson ha rilasciato dal suo ranch nel Texas dove ha trascorso il week end una dichiarazione sui fatti di Los Angeles che appare più moderata dell'atteggiamento assunto dalle autorità locali Dopo aver detto che « il terrore e la violenza hanno come risultato non soltanto di distruggere il diritto essenziale di ogni cittadino di sentirsi sicuro nella sua casa nel suo negozio o nelle vie ma anche di togliere dalle mani dei negri gli strumenti di cui essi si servono per la loro « emancipazione » Johnson ha infatti aggiunto « Non basta condannare la violenza ma bisogna anche prendere le misure necessarie per prevenirla » e ha dichiarato di voler « operare per eliminare » mali come i tuguri e la mancanza di qualifiche che consentano l'accesso a un lavoro retribuito

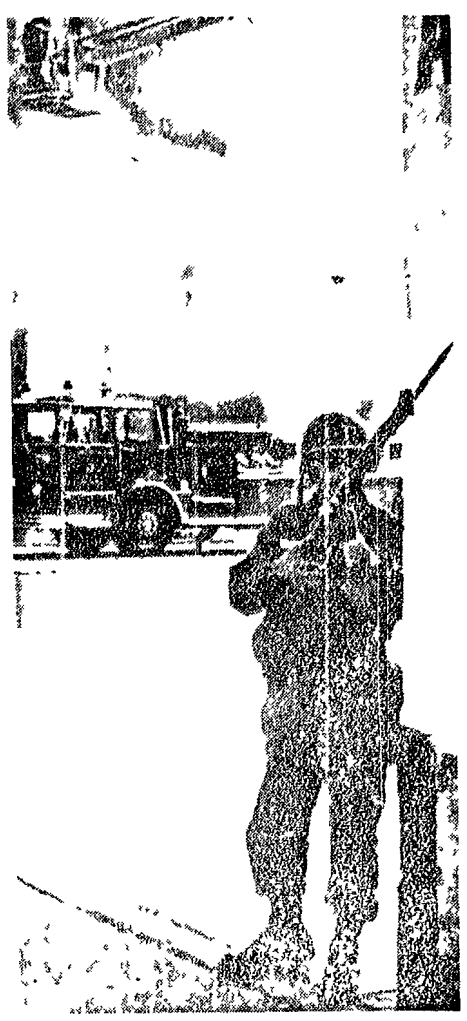
D'altra parte non ci si nasconde negli ambienti integrazionisti il danno che al movimento per la parità dei diritti [illegible] da episodi come quelli di Los Angeles e più ancora dallo sfruttamento interessato che ne fanno sia le autorità locali sia i caporioni razzisti sebbene la lotta dei diseredati di Watts si collochi piuttosto in una luce sociale che nel quadro della azione per l'integrazione razziale Martin Luther King che è atteso nelle prossime ore a Los Angeles ha espresso ieri a San Juan di Portorico dove si trovava per il congresso mondiale dei « Discepoli di Cristo » riserve sulla azione condotta dai negri di Los Angeles del resto spontanea e non organizzata né diretta egli ha dichiarato che occorre « affrontare le radici del problema con un massiccio programma di aiuti a negri »

I fatti di Los Angeles hanno suscitato sgomento e stupore negli Stati Uniti e nel mondo intero essi mettono infatti in luce drammaticamente l'esistenza in USA di profondi contrasti sociali di strati di diseredati privi di lavoro e dei più elementari mezzi di sostentamento ai quali le autorità e i ceti medi guardano con disprezzo e fastidio pronti a reprimerli ma non ad aiutarli È un problema diverso da quello dell'eguaglianza razziale sebbene sia con esso collegato perché la maggior parte dei diseredati a Los Angeles come altrove sono negri o comunque persone di colore Lo stesso Luther King pochi giorni or sono dopo un giro negli Stati del nord dove non si incontra la discriminazione razziale nelle stesse forme che nel sud denunciava quest'altra forma di discriminazione che è costituita dalla miseria dalla inferiorità sociale della popolazione di colore

In realtà il diniego del voto e degli altri diritti civili ai negri è servito per ottanta anni proprio a consentire lo sfruttamento dei lavoratori negri nelle città e nelle campagne da parte degli imprenditori e degli agrari « bianchi » E ora mentre vengono rimossi i mezzi legali escogitati per attuare tale sfruttamento inumano più acuto appare il danno in tal modo recato a una parte del popolo degli Stati Uniti che chiede riparazione Questo è il senso dei fatti di Los Angeles



LOS ANGELES — Ventimila soldati della Guardia Nazionale della California sono stati impiegati, in pieno assetto di guerra, contro gli abitanti negri del quartiere di Watts a Los Angeles esasperati dalla miseria e dalla condizione di inferiorità sociale in cui sono tenuti NELLA FOTO Una lunga fila di soldati in una strada di Long Beach, il porto di Los Angeles, dove ha avuto luogo un incidente connesso con quelli di Watts



LOS ANGELES — I soldati della Guardia Nazionale della California avendo ricevuto dal governatore Brown l'ordine di essere « aggressivi verso i negri », sparano a vista NELLA FOTO un soldato prende di mira un negro su un tetto, mentre nello sfondo è visibile un incendio

LOS ANGELES — Due giovani negri, un uomo e una donna, costretti dalla polizia a rimanere faccia al muro e con le braccia alzate per essere perquisiti il solo fatto di essere negri li rende sospetti

Prime conclusioni della commissione antimonopolio

Paghiamo ben 2610 lire un farmaco che ne costa 1000

Legislazione antiquata, esagerate spese di propaganda, impossibilità di brevettare i prodotti: ecco le cause - Sedicimila « specialità » che spesso non sono che costosi doppioni

Si sa bene quanto sia grave e caotica la situazione nel settore della produzione farmaceutica un settore vitale per la pubblica salute La legislazione che regola la materia risale a oltre quarant'anni fa la brevettabilità dei prodotti non esiste il mercato è invaso di pseudo specialità che non si riesce a controllare adeguatamente (sedicimila specialità suddivise in ventisei confezioni diverse) infine il mercato è dominato da grossi gruppi parte dei quali caricano i prezzi di sproporzionate spese di propaganda anche per prodotti in realtà copiati ma presentati come nuovi

La Commissione parlamentare d'inchiesta antimonopolio ha concluso le sue interessanti indagini in questo settore produttivo e il presidente della Commissione stessa Orlandi presenterà entro la metà di settembre alla Camera la relazione conclusiva L'agenzia « Italia » ha fornito uno stralcio ieri di quella relazione

Come è composto il prezzo del prodotto medicinale messo in vendita in farmacia? A questa domanda la commissione risponde così posto che sia di mille lire l'insieme del costo di materie prime materiale di confezionamento mano d'opera di un prodotto a queste mille lire iniziali si devono aggiungere 200 lire di spese di amministrazione 50 lire per spese generali 100 lire per spese di propaganda 100 lire per spese commerciali 50 lire per le tasse In totale quindi 1500 lire Ma non basta ancora ci sono 225 lire per sostenere la spesa dell'invio di campioni gratuiti ai medici e 345 lire di utile medio (la commissione calcola un undici per cento ma in molti casi l'utile è non più alto) del produttore Il prodotto finisce quindi in farmacia al prezzo di 2010 lire Qui il farmaco considerato si carica di nuove percentuali l'utile del grossista e del farmacista pari a 540 lire (26,8 per cento) Perciò il consumatore pagherà 2610 lire un prodotto costato (confezione compresa) mille lire inizialmente

Fra le cause di questo assurdo quella principale è certamente rappresentata dalla antiquata legislazione (un « regio decreto » e un « regolamento » del 1925 e del 1927) che definiva « officine » le aziende farmaceutiche dato il carattere nettamente artigianale che aveva allora una industria che oggi impiega invece colossali impianti e utilizza miliardi E da queste « officine » osserva il testo della Commissione d'inchiesta che escono « alcune specialità che sono spesso pseudo specialità con la conseguenza che la moltiplicazione di un identico bene di consumo — da alcuni solo parassitariamente riprodotto — influisce negativamente sui costi aziendali e sui prezzi » Con effetto si è assistito alla scomparsa in Italia (a differenza di quanto avviene all'estero) dei prodotti « magistrali » cioè preparati dal farmacista direttamente su ricetta medica che costerebbero assai meno essendo sgravati delle mille « voci » che formano il prezzo medio dei prodotti industriali

Dopo avere spiegato che la legislazione italiana lascia nel vago la fondamentale distinzione fra prodotto « galenico » (effetto di manipolazione di medicamenti chimici e droghe medicinali) e « specialità medicinali » la relazione denuncia l'imperfetto meccanismo legislativo che permette di considerare specialità una infinità di mescolanze mettendo sotto la stessa voce sia prodotti che potrebbero essere eseguiti « magistralmente » sia prodotti che hanno richiesto costose ricerche E a questo difetto che si devono le ben sedicimila « specialità » esistenti con 26 mila confezioni diverse ha dichiarato alla Commissione l'ex Alto commissario per la Sanità professore Bergami

Analizzando il problema dei controlli la relazione ne rivela l'insufficienza e inadeguatezza malgrado se ne sia dimostrata l'indispensabilità (su cento prodotti controllati trenta sono risultati irregolari) Infine viene rilevato come la mancanza di brevettabilità permetta la tendenza del fenomeno della riproduzione abusiva così che l'industria che ha prodotto un nuovo farmaco affrontando spese ingenti di ricerca si ritrova poi lo stesso prodotto di una ditta concorrente sul mercato Con una indagine particolare si è rilevato che come effetto di questa sleale concorrenza la ditta che ha lanciato il prodotto per prima perde circa il 25% del suo mercato naturale Per parare questi inconvenienti appunto le grandi industrie moltiplicano propaganda e invio di campioni gratuiti gravando ulteriormente sui prezzi